

SaronnoNews

La notte indimenticabile di Milano: colori, boati ed emozioni per l'apertura delle Olimpiadi

Damiano Franzetti · Friday, February 6th, 2026

Dal nostro inviato – Boati, colori, affetto, emozioni. La **cerimonia di apertura di Milano Cortina 2026 non ha tradito le attese** nel caro, vecchio stadio “Meazza” che si fregia così dell'appellativo di “Olimpico” poco prima di andare in pensione e alla... rottamazione già prevista. Ma forse anche per questo San Siro appare ancora più bello, **con le sue rughe ma anche con la sua storia eccezionale**, adatta ad accogliere un evento – appunto – eccezionale. I primi Giochi di sempre in Lombardia, i primi così diffusi da avere una cerimonia su più sedi visto che in parallelo le Olimpiadi si aprono anche a Cortina e – in parte minore – a Predazzo e Livigno.

Boati e colori, dicevamo in apertura: i primi accompagnano un po' tutti i momenti topici della grande notte di Milano, i secondi compaiono in apertura con **tre “tubetti giganti” a inondare di tonalità calde** il “prato” di San Siro e con il verde-bianco-rosso a caratterizzare una sfilata di moda (che precede l'inno di Mameli e l'alzabandiera) nel nome di **“Re” Giorgio Armani**.

A proposito di sovrani... repubblicani, il primo boato davvero notevole **esplode per il Presidente Sergio Mattarella**, protagonista di uno sketch **in video con Valentino Rossi** (quest'ultimo in versione tranviere) e poi benedicente dal palco centrale accanto alla presidente del CIO, **Kirsten Coventry**, ex nuotatrice e campionessa olimpica per lo Zimbabwe. Per Mattarella non finirà qui, perché tornerà protagonista al momento della dichiarazione di apertura dei Giochi.

Passate tra gli applausi le grandi voci di **Mariah Carey** (con Modugno) e **Laura Pausini** (con Mameli), l'emozione più forte sul lato show è arrivata quando **i cinque cerchi dorati si sono elevati in cielo** formando il più famoso dei simboli delle Olimpiadi, rimasto sospeso al centro di San Siro. Un momento forte, quasi commovente pensando a quel che rappresentano i Giochi e lo Sport per tante persone.

Un'emozione che tornerà – fortissima – più avanti **quando sarà Andrea Bocelli a cantare l'aria del “Nessun dorma”**, perfetto per la notte, con la sua potenza. Perfetto per accompagnare la fiamma olimpica fuori da San Siro, portata dagli eroi “del posto” Baresi e Bergomi e dalle due nazionali di pallavolo, femminile e maschile.

LA SFILATA

Più **complicata** invece la sfilata delle delegazioni: la “diffusione” di Milano Cortina ha **tolto in parte la bellezza della “passeggiata” di massa** all'interno dell'arena, perché molte nazioni non sono rappresentate nelle discipline del ghiaccio (quelle che si disputano a Milano) ma solo in

quelle della neve. Così, per forza di cose, **diversi Paesi sono stati rappresentati solo dalla figurante** con il cartello mentre gli atleti hanno sfilato a Cortina e sul maxischermo. Ma non si poteva fare altrimenti.

Detto questo, **ogni squadra si è presa il suo bell'applauso** – anche quelle in contumacia – a partire **dall'Armenia**, la prima con atleti a Milano. Tanta simpatia anche per quei **Paesi “improbabili”** a livello di sport invernali (lo diciamo con il massimo affetto) come il Benin, la Nigeria o gli Emirati Arabi. E alcuni – come i **leggendari giamaicani del bob** – hanno ricevuto una vera e propria ovazione.

In una cerimonia **quasi del tutto apolitica** non sono però sfuggiti alcuni momenti: i **fischi distinti a Israele**, quelli misti a tanto tifo indirizzati **agli USA** e l'enorme **affetto per la delegazione dell'Ucraina**, accompagnata da un lungo applauso fin da quando gli atleti sono comparsi nell'androne. Infine **l'Italia preceduta da Arianna Fontana e Federico Pellegrino e osannata** dal primo all'ultimo passo, sulle note delle Nozze di Figaro.

I DISCORSI

Tanti i consensi per le due massime autorità presenti, quelle chiamate a parlare: **Giovanni Malagò**, presidente di Milano Cortina 2026 e **Kirsty Coventry**, prima donna alla guida del CIO. Interventi lunghi ma interrotti spesso dagli applausi e, sicuramente, molto graditi: Malagò ha citato lo **“Spirito Italiano”**, Coventry ha risposto con il terminie africano **“Ubuntu”**. Entrambi hanno ringraziato prima di tutto Mattarella che – con il sottofondo del coro **“Sergio Sergio”** arrivato dagli spalti – ha dichiarato aperti i Giochi, i quarti in Italia, i terzi invernali.

IL GRAN FINALE

“Orfano” della fiaccola – anche questo è un evento speciale: il braciere esterno allo stadio – **San Siro non ha smesso di fremere**, accompagnando con attenzione la bandiera e l'inno olimpici. Il gran finale è altrove ma è come se fosse qui, con gli applausi via via più forti a ogni passaggio di mano della fiaccola fino all'ovazione per **Alberto Tomba, Deborah Compagnoni** (a Milano) e **Sofia Goggia** (a Cortina). L'accensione dei bracieri, **globi che abbracciano a 360 gradi il fuoco** sacro, è la conclusione perfetta per una notte memorabile, storica, difficilmente ripetibile.

This entry was posted on Friday, February 6th, 2026 at 11:48 pm and is filed under [Sport](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.